

# Per la meccanica italiana la ripresa corre più veloce che nel resto d'Europa

## Report Federmeccanica

**Produzione al 102% rispetto a gennaio 2020 (97% Ue)  
Cresce anche l'occupazione**

La meccanica accelera, la produzione recupera i volumi dell'era pre Covid: secondo il report di **Federmeccanica**, tra aprile e giugno l'attività è cresciuta del 2,1% su base congiunturale dopo il +1,3% di gennaio-marzo. Nel primo semestre l'au-

mento è del 29,9% rispetto al 2020, poco al di sotto dello stesso periodo del 2019 (-0,8%). L'incremento interessa tutti i comparti, con dinamiche differenti. Diminuisce il ricorso alla Cig. E nelle imprese con oltre 500 dipendenti i livelli occupazionali aumentano dell'1,2% rispetto a dicembre 2020. Su questi risultati ha inciso la ripresa della domanda interna e del commercio mondiale: in sei mesi export +31%. In Europa l'Italia va meglio degli altri Paesi: fatto 100 il volume di produzione di gennaio 2020, a livello di Ue 27 a giugno si è raggiunto 97,4, in Italia 102,1.

**Giorgio Pogliotti** — a pag. 3



### FEDERICO VISENTIN

«Bisogna intervenire in maniera decisa su problemi che da troppo tempo ci portiamo dietro come il cuneo fiscale, che va abbattuto,

porre le basi per gestire il cambiamento, creando le competenze che serviranno alle imprese nel futuro», ha detto il presidente di Federmeccanica



# Meccanica italiana ai livelli pre Covid Ripresa più veloce di quella europea

**Report Federmeccanica.** Tra aprile e giugno attività cresciuta del 2,1% dopo il 3,1% di gennaio-marzo. Riparte l'occupazione. Rispetto al gennaio 2020 produzione al 102,1%: la media Ue al 97,4%, Germania all'89,8%, Francia all'88,2%, Spagna al 94,3%

**Giorgio Pogliotti**

Nel secondo trimestre accelera la crescita della produzione industriale nel settore metalmeccanico che ha recuperato i volumi pre-Covid. Tra aprile e giugno 2021 l'attività produttiva cresce del 2,1% rispetto al trimestre precedente, gennaio-marzo, che già si era chiuso con un incremento congiunturale del 1,3%. Con questa performance l'Italia si attesta sopra la media europea, avendo recuperato il terreno perso durante l'emergenza sanitaria più di Paesi come la Germania o la Francia. In termini tendenziali l'aumento è del 47%, ma in questo caso il confronto è con il secondo trimestre 2020, condizionato dai bassi livelli di produzione di aprile dello scorso anno a causa del lockdown.

L'indagine congiunturale dell'industria metalmeccanica presentata ieri da **Federmeccanica** - in occasione del 50° dalla fondazione -, evidenzia un incremento nel primo semestre dell'anno del 29,9% dei volumi di produzione rispetto allo stesso periodo del 2020, un livello «sostanzialmente in linea» con il primo semestre 2019 (-0,8%). Al livello europeo, l'Italia che durante il lockdown aveva registrato i risultati peggiori, si è prima riportata in linea con gli altri principali Paesi per poi collocarsi su livelli superiori. Fatto 100 il volume di produzione dell'industria metalmeccanica nella fase pre-Covid di gennaio 2020, al livello di Ue 27 a giugno si è raggiunto 97,4; in Italia 102,1; la Germania si è attestata a 89,8; la Francia a 88,2; la Spagna a 94,3.

L'incremento interessa tutti i comparti, sia pure con dinamiche differenti: nel confronto tendenziale tra primo

semestre 2021 e 2020 spicca il +58,7% di autoveicoli e rimorchi, il +37,4% della produzione di macchine e apparecchi elettrici, il +31,8% dei prodotti in metallo e il +28,1% della metallurgia. Insieme alla congiunturale il presidente di Federmeccanica Federico Visentin, il vicepresidente Diego Andreis, e il direttore Generale **Stefano Franchi**, hanno anche presentato anche il progetto competere con una serie di riflessioni e proposte per progettare il nuovo lavoro e la nuova impresa.

Ma torniamo alla congiunturale: tra gennaio e giugno è diminuito il ricorso alla cassa integrazione (-44,3% rispetto al primo semestre 2020) e si è registrata un'inversione delle tendenze negative delle dinamiche occupazionali nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti. «I livelli occupazionali nelle grandi imprese del settore sono aumentati dell'1,2% rispetto a dicembre 2020, dunque si contano 4 mila occupati in più», ha spiegato il direttore del centro studi, Angelo Megaro. A fronte del 26% delle imprese intervistate che pensa di dover incrementare gli organici, il 7% prevede di ridurli, con un saldo occupazionale del +19% che è il più alto degli ultimi anni» (il picco del 21% è del 1° trimestre 2018).

Su questi risultati ha inciso la ripresa della domanda interna e del commercio mondiale che ha prodotto ricadute positive sull'interscambio commerciale. Nel primo semestre le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 31,3% (oltre il +24,2% registrato per l'intera economia) e le importazioni del 35,7%. Nel confronto con il primo semestre 2019, l'export metalmeccanico risulta del 5,2% superiore.

Dall'indagine condotta tra le imprese del settore, emergono aspettative di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, anche se vi sono ancora fattori di in-

certezza, legati all'evoluzione della pandemia e alla dinamica dei prezzi delle materie prime e alla loro disponibilità sul mercato. Gran parte delle imprese ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi (93% rispetto al precedente il 84%). Il 72% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati, soprattutto per la loro scarsità sul mercato. Il 21% delle imprese rischia un'interruzione dell'attività produttiva (rispetto al precedente 14%), il 64% si attende che la tendenza rialzista dei prezzi possa durare.

Quanto al progetto Competere: «**Federmeccanica** vuole "progettare" il nuovo lavoro e la nuova impresa - ha detto **Visentin** -. Bisogna intervenire in maniera decisa su problemi che da troppo tempo ci portiamo dietro come il cuneo fiscale, che va abbattuto, porre le basi per gestire il cambiamento, creando le competenze che serviranno alle imprese nel futuro. Va sostenuto il tessuto produttivo con gli incentivi per il 4.0 e le azioni da mettere in campo per la carenza e l'eccessivo costo delle materie prime. Va data certezza agli incentivi fiscali per promuovere il welfare aziendale e il premio di risultato». Andreis ha ricordato che «per affrontare la trasformazione digitale le due principali sfide da affrontare sono la crescita dimensionale delle imprese e le competenze dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

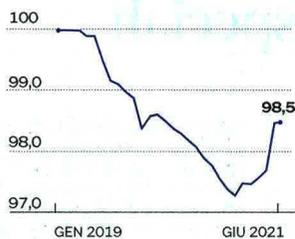


**Su questi risultati ha inciso la ripresa della domanda interna e del commercio mondiale (+31,3% l'export)**

**La fotografia del comparto**

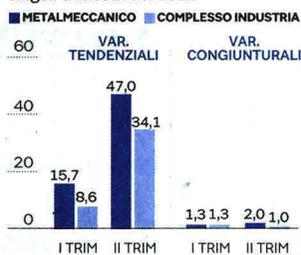
**L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE**

Il trend della grande industria metalmeccanica. Gennaio 2019=100



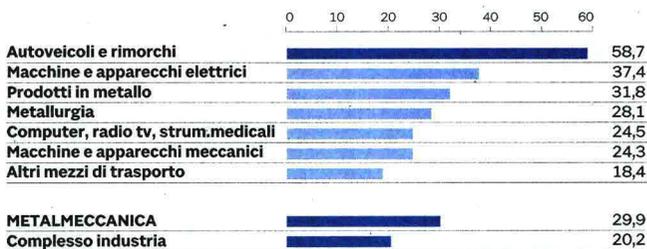
**DINAMICA SETTORIALE**

Var.% della produzione industriale nei singoli trimestri del 2021



**PRODUZIONE INDUSTRIALE PER COMPARTO METALMECCANICO**

Var. % tendenziali (gennaio-giugno 2021/gennaio-giugno 2020)



Fonte: Indagine congiunturale [Federmeccanica](#) elaborazione su dati Istat



IMAGOECONOMICA

**Meglio della Germania.**

Fatto 100 il volume di produzione dell'industria metalmeccanica di gennaio 2020, a livello di Ue 27 a giugno si è raggiunto 97,4; in Italia 102,1; la Germania si è attestata a 89,8; la Francia a 88,2; e la Spagna a 94,3.